



Italia a Tavola

Seleziona lingua Powered by Google Traduttore

Quotidiano di enogastronomia, turismo, ristorazione e accoglienza
Giovedì 22 Ottobre 2020 | aggiornato alle 09:34 | 68729 articoli in archivio

HOME TENDENZE e MERCATO **ECONOMIA e ISTITUZIONI**

di **Marcello Pirovano**



Siamo alla fiera... dell'assurdo: perché discriminare i congressi?

Primo Piano del 22 Ottobre 2020 | 08:30

Convegni e congressi impattano sul Pil per 36 miliardi. Però hanno subito le restrizioni. A differenza dei grandi eventi fieristici. Nonostante i rigidi protocolli. Ora pure il 2021 è bruciato. E gli alberghi piangono: «Fate i controlli sui reali assembramenti, ma lasciateci lavorare».

Per qualcuno siamo alla fiera... dell'assurdo: nel [Decreto del presidente del Consiglio dei ministri \(Dpcm\) di domenica 18 ottobre](#) Giuseppe Conte ha detto [stop a convegni e congressi](#) (niente **assembramenti** di persone: saranno possibili solo **da remoto**) e vietato pure **fiere e sagre locali**, non consentite nemmeno con **mascherine** e **ingressi contingentati**. Tutto fermo tranne gli **eventi fieristici** maggiori, quelli cioè **nazionali** e **internazionali** organizzati in luoghi dove deve essere possibile rispettare la **distanza interpersonale** di almeno **un metro**.



Sono permesse le fiere, ma solo quelle nazionali e internazionali

PERICOLOSITÀ RIDOTTA CON PROTEZIONI E POSTI ALTERNATI

Ma chi quantifica la **pericolosità** di certi appuntamenti, che di solito sono organizzati con obblighi e controllo su **dispositivi di protezione** e alternanza di posti? E soprattutto perché dovrebbero essere più a rischio, per esempio, delle **palestre** che hanno avuto in concessione una settimana aggiuntiva di "tregua"?

IMPATTO SUL PIL DI 36 MILIARDI: ITALIA SESTA AL MONDO

Perplessità a cui si aggiungono i funerei numeri che certificano la **crisi economica** del settore: **con le ultime sospensioni rischia la chiusura un comparto che genera un indotto di 64,7 miliardi di euro**, con un impatto diretto sul **Prodotto interno lordo (Pil)** di 36,2 miliardi di euro all'anno e che impiega 569 mila addetti. Per dare una dimensione del fenomeno, l'**Italia** rappresenta la **sesta nazione al mondo** per l'**effetto economico** generato da eventi e congressi.

IL TURISTA CONGRESSUALE SPENDE: 5-10 VOLTE PIÙ DEL "NORMALE"

Senza dimenticare che, secondo tutti i principali osservatori del comparto, il **turista congressuale** arriva a una **spesa giornaliera** che è da cinque a 10 volte più alta di quella di un turista "normale". Una gallina dalle uova d'oro. Solo in **Veneto** il valore di questa fetta di turismo è stimata nel 5% del totale, con una ricaduta di oltre 3 miliardi. E così da marzo la regione sta vedendo andare in fumo 100 milioni al mese.

OSSIGENO PER GLI ALBERGHI ANCHE IN BASSA STAGIONE

Confindustria alberghi e **Federalberghi** hanno ricordato che **il settore assicura l'occupazione alberghiera anche in bassa stagione, riveste un peso importantissimo per le città d'arte attualmente in crisi** e promuove all'estero l'immagine dell'Italia, coinvolgendo tutta la filiera - alberghi, centri congressi, **agenzie organizzatrici**, aziende di **trasporti**, società di **catering** e di servizi tecnici - e l'intera destinazione: **ristoranti, taxi, musei, shopping**, eccetera.

METÀ DEGLI EVENTI 2020 CANCELLATA: ANCHE IL 2021 BRUCIATO

E ora? La chiusura dei congressi mette in definitivo **lockdown** un settore che ha già cancellato più della metà degli **eventi** previsti per il 2020 e che, privato della possibilità di **programmazione**, non ha nessuna possibilità di lavorare anche nel **2021**. Perché un congresso, un convegno o qualsiasi altra tipologia di evento pubblico o privato richiede **mesi** se non **anni** di programmazione.





Congressi e convegni, a differenza delle grandi fiere, sono stati bloccati dal Dpcm

EPPURE SANIFICAZIONE E RIGIDI PROTOCOLLI NON MANCANO

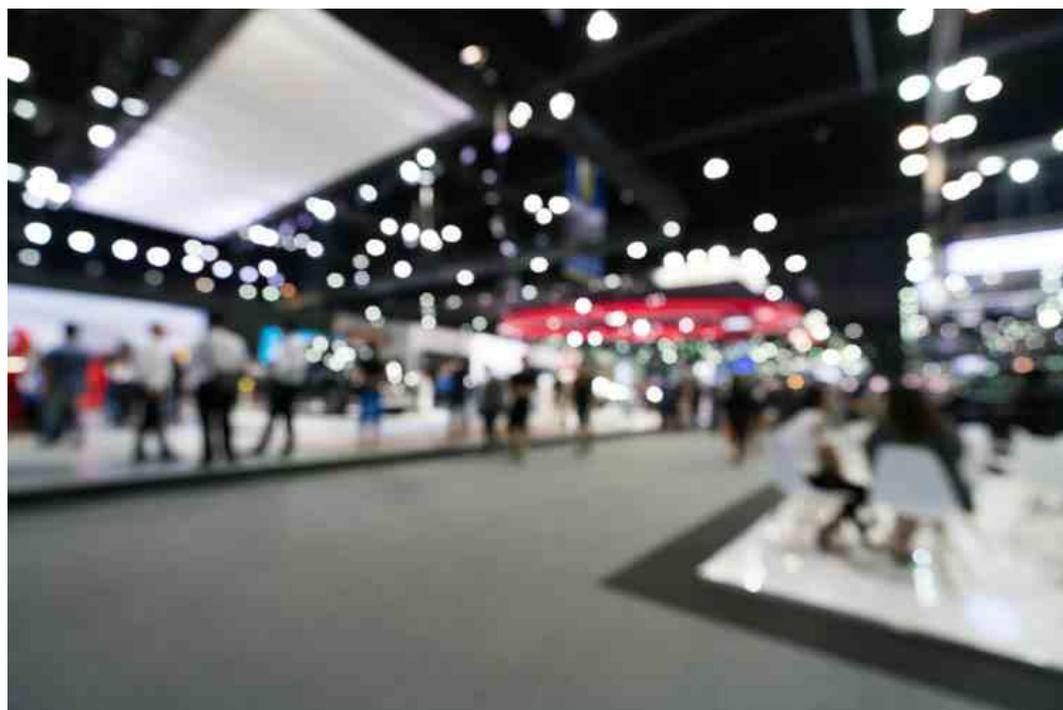
Eppure a livello di **misure anti-contagio** si parla di un ambiente estremamente professionalizzato e sicuro: i centri congressi, gli alberghi e tutta la filiera connessa all'organizzazione hanno investito molto in sistemi di **sanificazione**, si sono dotati di protocolli di sicurezza ancora più rigidi di quelli stabiliti nelle linee guida approvate dalla **Conferenza delle Regioni e delle Province autonome**. Per gli operatori del settore si tratta di una **discriminazione**: perché in una **location** è possibile svolgere attività di **spettacolo, fieristica, o una manifestazione sportiva** in presenza di **pubblico**, ma non un'attività "convegnistica"?

SPESSO SI UTILIZZANO LE REGOLE FIERISTICHE

Tra l'altro, come ha ricordato **Maurizio Danese**, il presidente di **Veronafiere** e dell'**Associazione esposizioni e fiere italiane (Aefi)**, «spesso per i convegni utilizziamo le regole fieristiche» e gli **spazi** sono enormi. La speranza è dunque che per alcuni di questi eventi alla fine arrivi un via libera.

IL BUSINESS CAMBIA: MA LE REALTÀ LOCALI NON CE LA FANNO

Intanto il **business**, per chi è riuscito ad adeguarsi, si è già in parte trasformato con un cambio di paradigma che ha reso le **manifestazioni** sempre più **ibride**, con una profonda metamorfosi **digitale**. La parola d'ordine è diventata **phygital**, cioè l'uso della **tecnologia** per costruire un ponte **col mondo fisico**. Una topa che permette di traghettare il settore per almeno un annetto, in attesa di ripristinare - quando arriverà un **vaccino** - il **contatto umano**, l'incontro reale tra domanda e offerta, che per una fiera è fondamentale, non c'è internet che tenga. Ma se riescono a tenere botta le grandi piattaforme come **Fiera Milano**, che lavorano tanto in modalità specializzate **business to business** (b2b, cioè tra operatori del settore), sono le piccole realtà a soccombere.



Il business delle fiere e dei congressi si digitalizza

L'APPELLO DELL'ADA: «LASCIA TE CI LAVORARE»

In questo quadro gli **alberghi** restano i più penalizzati dalla stretta. Per loro quella dei congressi era

l'ultima spiaggia per (provare a) salvare la stagione. E così **Alessandro D'Andrea**, presidente nazionale dell'**Associazione italiana dei direttori d'albergo (Ada)**, ha lanciato un appello alle istituzioni: «Lasciateci lavorare, no a interventi generalizzati, sì ai controlli sui reali assembramenti».

RICAVI AZZERATI E NESSUNA FORMA DI SOSTEGNO

Non bastavano infatti le limitazioni dei **viaggi dall'estero** e degli **spostamenti locali**, ora è arrivata anche quest'ultima mazzata. «**Negli alberghi ci siamo adoperati da subito per adeguare le strutture ai nuovi standard e protocolli** per garantire sicurezza ai **collaboratori** e agli **ospiti**», continua D'Andrea, «per formare il **personale**, per convertire spazi e servizi, anche con importanti **investimenti economici** e nonostante i **ricavi azzerati** senza nessuna forma di sostegno per le imprese».

GLI INCONTRI DI LAVORO FANNO GIRARE L'ECONOMIA

Secondo i direttori d'albergo le vere **emergenze** sono dunque altrove: «Si intervenga sull'**assembramento urbano**, quando inutile, si risolve la questione dei **trasporti pubblici**, si aumentino i **controlli** nei locali che permettono gli assembramenti, anche al loro esterno, e non vigilano sull'obbligo del **distanziamento** e dell'uso delle **mascherine**. Ma perché limitare, se possono essere organizzati secondo i protocolli di sicurezza, gli **incontri di lavoro**, convegni, congressi, eventi, attività che servono per far girare l'economia e far ripartire le aziende già in crisi per il precedente lockdown?». Anche perché «**le norme già in essere, istituite dai decreti precedenti, hanno bloccato le attività di banqueting** sferrando un colpo doloroso al settore che ora, nuovamente, è messo mortalmente alle corde».

E SENZA TURISMO ED EVENTI I PREZZI DEGLI HOTEL CROLLANO

Non solo. Con la mancanza di **turismo** ed **eventi**, i prezzi degli alberghi sono crollati. L'**Unione nazionale consumatori** elaborando i **dati Istat** sull'**inflazione** di settembre, ha calcolato i ribassi applicati sulle tariffe degli hotel: **Milano** ha tagliato il 20,2%, **Firenze** è a -19,6% (ad agosto era a -7,5%, un calo quindi quasi triplicato nel giro di 30 giorni) mentre gli alberghi **veneziani** hanno tagliato i prezzi del 17,6%. E questo nonostante a settembre in una città come Firenze, a fronte del crollo dei **flussi turistici internazionali**, si è invece registrata un'impennata della **domanda interna** con un +20% di visitatori italiani: secondo una ricerca di **Palazzo Vecchio** siamo a oltre 80mila arrivi in città rispetto ai 66mila registrati a settembre 2019. Ma senza congressi e convegni gli affari sono un'altra cosa.

© Riproduzione riservata

[HOME](#) > [TENDENZE e MERCATO](#) > [ECONOMIA e ISTITUZIONI](#) > *Siamo alla fiera... dell'assurdo: perché discriminare i congressi? - Italia a Tavola*

[LEGGI GRATIS LA RIVISTA MENSILE](#)

RESTA SEMPRE AGGIORNATO!

Iscriviti alle [newsletter quotidiane](#) e ricevi direttamente su WhatsApp

Ricevi in tempo reale le [principali notizie del giorno](#) su Telegram

Iscriviti alle [newsletter settimanali](#) inviate via mail

Abbonati alla [rivista cartacea](#) in spedizione postale

"Italia a Tavola è da sempre in prima linea per garantire un'informazione libera e aggiornamenti puntuali sul mondo dell'enogastronomia e del turismo, promuovendo la conoscenza di tutti i suoi protagonisti attraverso l'utilizzo dei diversi media disponibili"

Alberto Lupini

[ECONOMIA](#)

[ISTITUZIONI](#)

[CONGRESSI](#)

[CONVEGNI](#)

[FIERE](#)

[RESTRIZIONI](#)

[DIVIETI](#)

[DPCM](#)